

■ **NOVITÀ** Presentato l'Atlante digitale del patrimonio architettonico

Abitare il territorio di montagna riqualificando gli edifici esistenti

AOSTA Riqualificare e promuovere un sistema di servizi per una nuova abitabilità del territorio montano, riqualificando il patrimonio edilizio in stato di sottoutilizzo e di abbandono.

Questo è l'obiettivo dell'Atlante digitale del Patrimonio architettonico sottoutilizzato della Valle d'Aosta, la cui presentazione si è tenuta lunedì scorso alla Pépinière d'entreprises, organizzata dal Gal Valle d'Aosta con Fondazione Courmayeur, Politecnico di Torino e Celva.

«Lo studio è iniziato nel 2021 con l'individuazione degli immobili sottoutilizzati di proprietà pubblica e privata ritenuti strategici per il territorio - racconta **Roberto Dini**, professore di Architettura del Politecnico di Torino, introducendo il lavoro fatto fino ad ora -. Abbiamo coinvolto anche le amministrazioni e gli enti territoriali attraverso



so un'indagine in forma di questionario e vari incontri per la selezione delle aree da censire e per individuare e

definire le necessità di spazi e servizi delle varie comunità». «L'Atlante digitale è una piattaforma aperta a tutti, in

continua evoluzione. Un archivio aperto che può essere ulteriormente arricchito da chiunque ritenga opportuno

segnalare aree o manufatti coerenti allo studio» spiega **Skye Sturm**, borsista del Politecnico di Torino.

La presentazione dell'Atlante digitale del patrimonio architettonico valdostano

Il progetto è visionabile sul sito fondazionecourmayeur.it alla sezione *Quaderni Digitali*, dove sarà possibile vedere anche le foto di **Matteo De Bellis** e **Lorenzo Ciarfella** coinvolti nel progetto per fotografare i siti selezionati nella ricerca. Durante la presentazione si è parlato anche della ricerca *Strutture obsolete nel Sito Dolomiti UNESCO* con la professoressa **Viviana Ferrario** dell'Università di Venezia. Sul finale sono intervenute **Wanda Chapellu**, sindaco di Verrayes e **Marta Anello** coordinatrice del Gruppo di Azione Locale, per raccontare la fase del progetto che partirà questa settimana e coinvolgerà il territorio del Lys e l'alta valle, dove, attraverso vari incontri, si discuterà sulle possibili ipotesi d'uso dei manufatti collocati in questi territori.

Francesca Arcaro